



*Ministero della Giustizia*

*Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità*

*Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per l'Emilia-Romagna e le Marche  
Bologna*

# CARTA DEI SERVIZI



## **U.I.E.P.E.**

Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna  
per l'Emilia-Romagna e Marche

**Province di BOLOGNA, FERRARA E  
RAVENNA**

Aggiornata all'anno 2023

## PREFAZIONE

Il presente documento costituisce la rielaborazione della Carta dei Servizi dell'UEPE di Bologna realizzata nel maggio del 2007 con la collaborazione degli operatori dell'Ufficio e delle precedenti Direzioni.

La decisione di ripensare a tale strumento muove dalla necessità di renderlo conforme alla vigente normativa ed alla riorganizzazione degli Uffici Epe realizzatesi negli ultimi otto anni. Lo sforzo posto in essere è stato quello di offrire una comunicazione/informazione più vicina al cittadino, nell'auspicio che tale strumento possa raggiungere in modo chiaro tutti coloro che hanno il desiderio di conoscere le attività che l' U.E.P.E. svolge.

Si ringrazia in particolare il Servizio Civile dell'U.E.P.E. di Bologna per il prezioso supporto fornito nell'aggiornamento della Carta dei Servizi.

*"La comunicazione deve essere utile per i destinatari  
e non per chi la promuove."*

*Sergio Mattarella*



## CHI SIAMO

L'U.E.P.E. (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, ex Centro di Servizio Sociale per Adulti) è stato istituito con la legge n. 354 del 1975.

L'U.I.E.P.E. è un'articolazione territoriale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità.

L'U.I.E.P.E. si occupa di persone che devono scontare una sanzione o una misura di comunità. In particolare, dal 2014 gli U.E.P.E. si occupano anche di persone che si trovano nella posizione di imputato ed indagato e chiedono di accedere all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

Dal 1° gennaio 2023, a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia (decreto legislativo n. 150/2022), gli U.E.P.E. si occupano anche delle persone che chiedono l'accesso alle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavori di pubblica utilità sostitutivi.

Gli U.E.P.E. offrono consulenza agli Istituti Penitenziari, al fine di contribuire all'osservazione scientifica dei detenuti o internati, al loro trattamento e soprattutto al loro accompagnamento nel percorso di reinserimento attraverso progetti condivisi; vengono raccolte informazioni e valutate le situazioni delle persone autrici di reato, per orientare le decisioni della Magistratura di Sorveglianza.

La *mission* istituzionale prevede una funzione di raccordo tra i servizi degli Enti Locali, gli Enti del Terzo Settore, gli Istituti Penitenziari, la Magistratura Ordinaria e la Magistratura di Sorveglianza, a supporto della progettualità concordata con le

persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità, in relazione alle quali l'U..E.P.E. ha una funzione di aiuto e controllo.

L'obiettivo dell'intervento istituzionale è quello di agevolare una reintegrazione sociale fondata sui valori della legalità e della responsabilità, contribuendo ad incidere sulla riduzione dei tassi di recidiva.

L'atteggiamento non giudicante di funzionari ed esperti stimola la riflessione sul reato e sulle conseguenze derivanti dalla commissione dello stesso, per possibili condotte riparatorie e riparative, anche attraverso la sensibilizzazione ai percorsi di giustizia riparativa che saranno effettuati dai Centri per la Giustizia Riparativa (capo V, sezione II, art. 63). La giustizia riparativa viene definita come qualunque procedimento in cui la vittima e il reo e, laddove appropriato, ogni altro soggetto o comunità lesi da un reato, partecipano attivamente ed insieme alla risoluzione delle questioni emerse dall'illecito, generalmente con l'aiuto di un facilitatore. I procedimenti di giustizia riparativa possono includere la mediazione, la conciliazione, il dialogo esteso ai gruppi parentali [*conferencing*] e i consigli commisurativi [*sentencing circles*].



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UIEPE DI BOLOGNA

L'U.I.E.P.E., nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Emilia-Romagna e delle Marche, assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa nel settore dell'esecuzione penale esterna per adulti, coordinando a tal fine le attività degli U.E.P.E. ubicati nel territorio di propria competenza, sulla base degli indirizzi e delle direttive emanate dall'Amministrazione.

In particolare:

- svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna ubicati nel territorio di competenza, promuove iniziative progettuali, esercita attività di raccordo nei rapporti con gli enti territoriali, gli Enti pubblici e privati, il terzo settore e il volontariato;
- esercita nella circoscrizione territoriale di competenza i compiti attribuiti dall'art. 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario), dal DPR 30 giugno 2000, n. 230 (Regolamento di esecuzione), dalla legge 28 aprile 2014 n. 67 e da altre disposizioni di legge.

L'U.I.E.P.E. di Bologna è articolato in quattro aree organizzative:

### **AREA I - Affari generali e personale**

Gestisce i processi di supporto organizzativo necessari allo svolgimento delle attività attribuite agli Uffici di esecuzione penale esterna.

In particolare svolge la propria attività in materia di affari generali, personale e relazioni sindacali; protocollo, corrispondenza e archivio; tutela della salute nei luoghi di lavoro; trasparenza, prevenzione della corruzione e accesso agli atti; contributo alle attività di programmazione e progettazione.

Inoltre coordina e supporta le corrispondenti aree degli Uffici EPE dell'Emilia-Romagna e Marche.

### **AREA II - Misure e sanzioni di comunità**

All'interno di questa area sono presenti il responsabile di area, le responsabili dei tre Settori Operativi Territoriali, assistenti sociali, pedagogisti, psicologi, personale

amministrativo, volontari del servizio civile. Tale gruppo di lavoro gestisce i processi di servizio e di supporto necessari per lo svolgimento delle attività.

- Esecuzione dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria relativi alle sanzioni e misure di comunità;
- Osservazione e trattamento delle persone detenute;
- Attività di indagine socio-comportamentale delle persone che richiedono di essere ammesse ad una sanzione o ad una misura di comunità;
- Attuazione delle iniziative progettuali;
- Relazioni con il pubblico per il segretariato sociale, gli sportelli informativi e le altre attività di comunicazione;
- Gestione dell'archivio anagrafico delle persone assunte in carico, delle posizioni giuridiche e delle banche dati.

### **Area III – Amministrazione contabile**

Gestisce i processi di supporto amministrativi e contabili necessari per assicurare lo svolgimento di tutte le attività di supporto agli Uffici di esecuzione penale esterna. Assicura la programmazione e la salvaguardia delle dotazioni di bilancio attribuite all'Interdistretto Emilia-Romagna e Marche, il monitoraggio e la programmazione di tutte le attività e degli interventi pianificati in favore dell'utenza, la gestione del trattamento economico accessorio e di missione del personale assegnato sia civile che di Polizia Penitenziaria, il coordinamento ed il supporto dell'attività contrattuale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, in favore degli Uffici Distrettuali e Locali, il coordinamento della tenuta della contabilità del materiale, degli inventari e della gestione dei fondi di bilancio, la manutenzione e gestione degli immobili demaniali e delle locazioni passive, la gestione degli automezzi di servizio.

### **AREA IV - Programmazione, monitoraggio e coordinamento**

Svolge attività funzionali ai compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento, supporto e verifica dell'attività svolte dagli Uffici Distrettuali e Locali; di promozione dei protocolli operativi e delle circolari organizzative, dei rapporti e delle intese con Regioni ed altri Enti Istituzionali e con gli Enti del Terzo Settore; di coordinamento delle attività di giustizia riparativa e mediazione penale; di gestione e diffusione di dati gestionali e statistici.

## NUCLEO DI POLIZIA PENITENZIARIA

All'interno degli U.E.P.E. sono stati istituiti i Nuclei di Polizia Penitenziaria con D.M. 1/12/2017 recante "Misure per l'organizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria negli uffici di esecuzione penale esterna, nonché per l'individuazione dei compiti e per la selezione del medesimo personale". I Nuclei esercitano compiti di controllo e di partecipazione alle diverse attività di gestione tecnico-operativa degli U.E.P.E.

In particolare, il Nucleo di Polizia Penitenziaria all'interno dell'U.I.E.P.E. di Bologna si occupa delle seguenti attività:

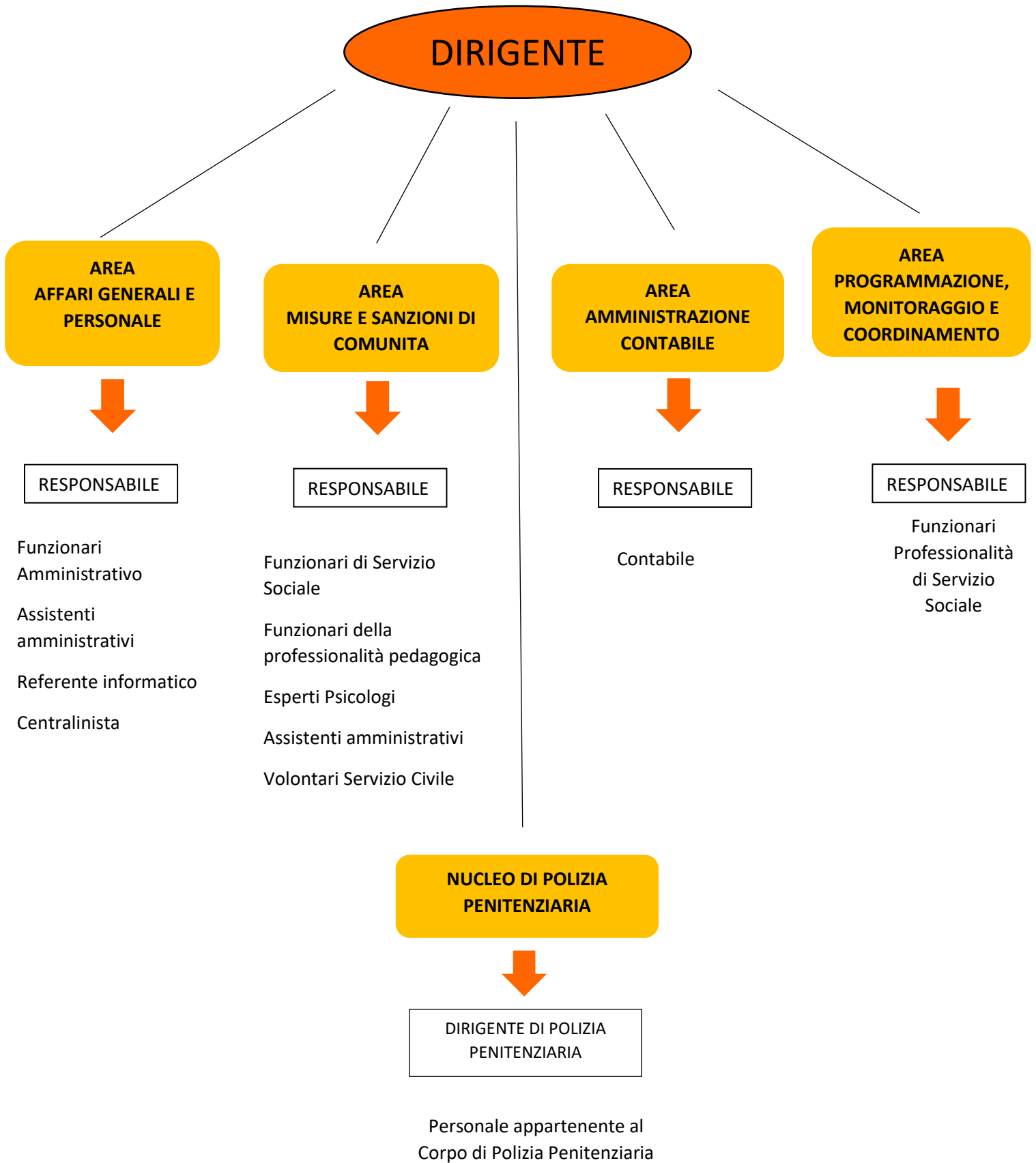
- Assicura l'alimentazione alla Banca Dati delle Forze di Polizia – Sistema di Indagine;
- Gestisce il servizio di vigilanza e sicurezza della sede dell'ufficio, nonché quello di ricevimento del pubblico;
- Assicura il servizio automobilistico;
- Collabora all'effettuazione delle verifiche necessarie all'accertamento dell'idoneità ed effettività del domicilio, ai fini della concessione della detenzione domiciliare a norma dell'art. 1 della legge 199/2010;
- Effettua le indagini lavorative;
- Partecipa all'équipe multidisciplinari;
- Fornisce, quando richiesto, il supporto necessario agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative del condannato nell'ambito delle indagini per l'ammissione alle misure alternative e di comunità;
- Cura lo scambio informativo riguardo alle attività istituzionali rapportandosi con le forze dell'ordine territorialmente competenti;
- In presenza di particolari esigenze trattamentali può essere impiegato, sulla base di intese operative tra l'UEPE e l'autorità di pubblica sicurezza in attività di controllo delle persone ammesse alle misure alternative alla detenzione, con particolare riguardo all'osservanza delle prescrizioni inerenti alla dimora,

alla libertà di locomozione, ai divieti di frequentare determinati locali o persone e di detenere armi;

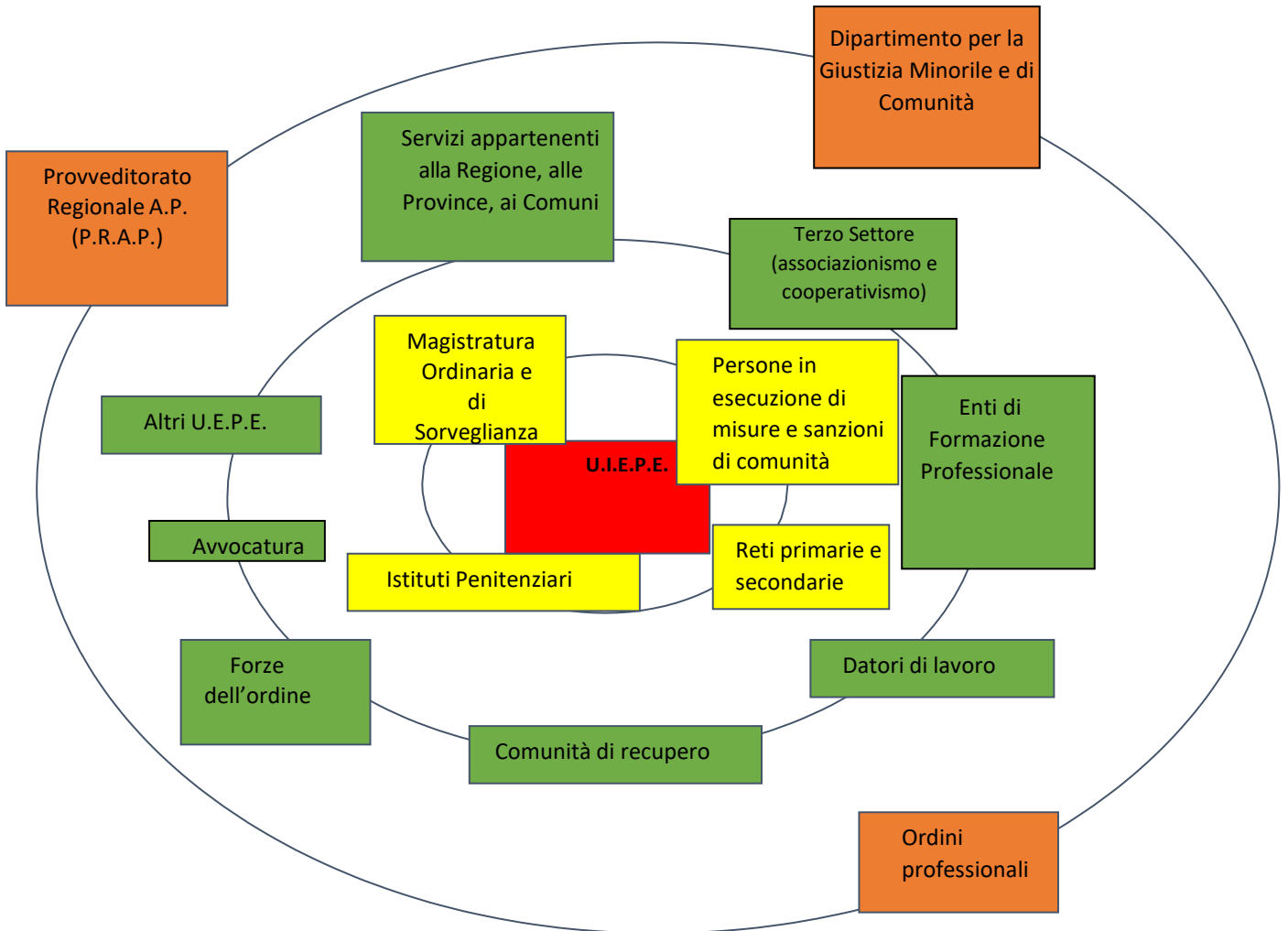
- Può essere impiegato nei compiti di verifica del rispetto delle ulteriori prescrizioni previste nel programma di trattamento.

Il ruolo assegnato dal dettato normativo al Corpo di Polizia Penitenziaria ha dato avvio ad un processo di integrazione multi-professionale nel sistema degli interventi che contraddistinguono la giustizia di comunità, coniugando le azioni di supporto, proprie dell'area II e miranti alla risocializzazione, con le azioni di controllo e verifica degli obblighi prescrittivi assegnate ai Nuclei di Polizia Penitenziaria, al fine unico di agevolare il recupero ed reinserimento sociale dell'individuo.

# ORGANIGRAMMA UIEPE BOLOGNA



# I NOSTRI INTERLOCUTORI



L'orbita più interna individua gli interlocutori funzionali alla realizzazione del doppio mandato dell'U.E.P.E. (istituzionale e professionale), contribuendo così alla sicurezza sociale e supportando le persone in esecuzione penale verso un percorso di risocializzazione.

Le altre due orbite individuano soggetti con i quali l'Ufficio collabora per sviluppare progetti di risocializzazione a favore delle persone in esecuzione penale esterna.



## **PERCORSI E STRUMENTI UTILIZZATI IN UN'OTTICA DI RE-INSERIMENTO SOCIALE**

La costruzione di un percorso di re-inserimento sociale si articola in due fasi:

1. **Osservazione, valutazione e progettazione:** in questa fase, preliminare all'eventuale concessione di misure alternative, i funzionari svolgono indagini sociali per approfondire la conoscenza della storia della persona e delle caratteristiche del suo ambiente di provenienza con particolare riferimento alla famiglia e alla sua rete sociale.

Successivamente alla fase conoscitiva, i funzionari o l'equipe multiprofessionale valutano le effettive possibilità di reinserimento, individuando risorse personali, familiari e sociali per prefigurare un'ipotesi progettuale condivisa con la persona interessata. Gli strumenti che vengono utilizzati in questa fase sono la documentazione sociale e giuridica, i colloqui con la persona interessata e con le sue reti primarie e secondarie, le visite domiciliari, le verifiche lavorative e i confronti con i servizi socio-sanitari o del Terzo Settore. Il risultato visibile di questa fase è la relazione sociale, la quale fornirà alle Autorità Giudiziarie Ordinaria e di Sorveglianza e agli Istituti Penitenziari elementi di valutazione utili ai fini della decisione per l'eventuale concessione di una misura alternativa o di una sanzione di comunità.

2. **Realizzazione del progetto:** L'U.E.P.E. avvia questa fase nel momento in cui la persona interessata è ammessa all'esecuzione della misura, sanzione sostitutiva e/o di comunità e di sicurezza. Nella fase dell'indagine sociale l'UEPE predispone un'ipotesi progettuale.

La realizzazione del progetto è un'attività molto complessa in quanto caratterizzata da un doppio mandato: istituzionale e professionale.

Uno degli obiettivi degli Uffici è sostenere e aiutare le persone sottoposte ad una misura o sanzione di comunità a rispettare gli impegni che derivano dalla misura a cui sono sottoposti, rilevando eventuali bisogni o difficoltà nel rispetto del progetto di reinserimento e promuovendo partecipazione e responsabilità.

Per un graduale reinserimento della persona nel contesto sociale, i funzionari e/o l'équipe multiprofessionale promuovono l'attivazione delle risorse personali del soggetto, agendo in un'ottica di rete con operatori di altre istituzioni, dei servizi, degli Enti Locali e del Terzo settore attivi sul territorio e sostenendole in percorsi formativi e lavorativi.

Per attivare le risorse presenti sul territorio e rendere efficace ed efficiente l'intervento progettato, è possibile creare partnership con altre organizzazioni e con altri enti.

La fase di maggior rilievo nella progettazione di un intervento sociale è la realizzazione dello stesso. Dopo aver valutato le fasi preliminari, è possibile avviare diverse azioni, concordate con la persona, ponendo molta attenzione a come il percorso si evolve: questo è il momento in cui tutte le risorse vengono mobilitate per portare avanti la concretizzazione del progetto.

In una fase intermedia e di conclusione della progettualità costruita con la persona è importante un'accurata valutazione circa gli obiettivi, le azioni previste e i tempi programmati.

Gli **strumenti** di cui si avvalgono i funzionari addetti al trattamento nel corso della costruzione di un percorso di re-inserimento sociale sono di seguito schematizzati:

<p><b>Apertura e cura del fascicolo della persona</b></p>	<p>L'U.E.P.E. apre un fascicolo per ogni persona in carico, in seguito a richieste di collaborazione degli Istituti Penitenziari e dell'Autorità Giudiziaria, richieste di elaborazione dei programmi di messa alla prova da parte dei cittadini o dei propri legali e richieste di intervento da parte di altri U.E.P.E.</p> <p>Il fascicolo contiene le informazioni relative ai procedimenti e al trattamento; alla conclusione delle attività dell'Ufficio, l'incarico si chiude e il fascicolo è custodito in archivio.</p> <p>L'Ufficio è responsabile della protezione dei dati sensibili e della tutela della privacy delle persone in carico.</p>
<p><b>Colloqui</b></p>	<p>Il colloquio è uno strumento di lavoro dell'assistente sociale ma anche degli operatori afferenti all'equipe multiprofessionale. Viene svolto durante la fase dell'indagine sociale per raccogliere informazioni e conoscere la persona in carico e in momenti successivi per il monitoraggio dello svolgimento della misura alternativa e/o delle misure sostitutive e di messa alla prova.</p> <p>La durata del colloquio varia in base alle necessità dell'incontro; l'assistente sociale, o altri operatori dell'equipe multiprofessionale, dialoga con la persona senza pregiudizio e acquisisce informazioni circa la narrazione che la persona fa del suo vissuto, della storia personale e socio-familiare, con attenzione al contesto sociale nel quale si è consumato il reato e ai danni cagionati alla parte offesa rappresentata da singoli individui o gruppi di individui o società.</p>
<p><b>Visite domiciliari</b></p>	<p>Durante la fase di indagine sociale l'assistente sociale, o altri operatori dell'equipe multiprofessionale, raccoglie informazioni relative alla situazione socio-familiare della persona in carico attraverso visite domiciliari.</p> <p>Queste sono sempre concordate con gli interessati.</p> <p>Le visite domiciliari possono essere concordate anche durante l'esecuzione di una misura alternativa ed hanno finalità diverse a seconda della specificità dell'intervento.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Indagini e verifiche lavorative</b></p>	<p>Sia durante l'indagine sociale sia durante la misura alternativa e/o sanzioni sostitutive e di comunità, l'U.E.P.E. compie verifiche sull'impegno lavorativo delle persone in carico anche attraverso la raccolta preliminare di documenti (visura camerale, contratto di lavoro, buste paga etc.), e le verifiche lavorative sono svolte all'interno di uno specifico intervento.</p> <p>Se una persona condannata è in <b>stato di libertà</b>, nel corso dell'indagine socio-famigliare la verifica lavorativa serve a raccogliere elementi sull'attività che svolge. Il datore di lavoro o i colleghi possono non sapere che l'interessato deve scontare una pena e per questo caso si procede con particolare discrezione.</p> <p>Se una persona è <b>detenuta</b>, la verifica lavorativa serve per chiarire se vi siano possibilità concrete e idonee di lavoro. In questo caso il datore di lavoro è a conoscenza della posizione giuridica della persona.</p> <p>La verifica lavorativa per chi è <b>in misura alternativa alla detenzione e in misura sostitutiva o di comunità</b>, serve a monitorare l'effettivo svolgimento dell'attività, l'impegno e ad affrontare eventuali problemi. Tale monitoraggio permette anche di rimodulare laddove possibile le prescrizioni impartite in Ordinanza al fine di conciliare per quanto possibile l'esecuzione della pena ed in questo caso lo svolgimento regolare dell'attività lavorativa.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Relazioni per l'Autorità giudiziaria</b></p>	<p>L'U.E.P.E. deve inviare all'Autorità giudiziaria relazioni sociali sulle persone che ha in carico.</p> <p>Le relazioni sociali al termine dell'indagine sociale contengono sempre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la <i>storia</i> della persona e <i>la ricostruzione del contesto del reato</i></li> <li>- l'analisi sociale della persona nei vari ambiti della propria vita: sfera personale, familiare, abitazione, lavoro, condizione economica, studio, situazione sanitaria, relazioni sociali, rapporti con la rete sociale, atteggiamento nei confronti del reato e disponibilità a riparare i danni causati;</li> <li>- una <i>valutazione intermedia</i> della persona</li> <li>- un'<i>ipotesi di programma di trattamento individuale/progetto</i>.</li> </ul>

<p style="text-align: center;"><b>Contatti con altri servizi</b></p>	<p>L'U.E.P.E. mantiene rapporti con gli operatori dei servizi del territorio che si relazionano con le persone in carico all'Ufficio.</p> <p>Per casi di particolare complessità vi sono verifiche periodiche mediante incontri, cui partecipano tutti gli operatori che si occupano della persona.</p> <p>Per esempio l'U.E.P.E. collabora strettamente con il Ser.DP. (Servizi Dipendenze Patologiche); il servizio sociale minori ed adulti; il D.S.M. (Dipartimento di salute mentale); Centri per l'impiego; i servizi del Terzo settore (associazionismo e cooperativismo) e i servizi che si occupano nello specifico di alcune categorie di persone vulnerabili (Centro uomini maltrattanti, AFVS, case delle donne per non subire violenza etc.)</p> <p>L'U.E.P.E. compie un lavoro di rete con i servizi del territorio, per esempio attraverso segnalazioni delle diverse situazioni, si possono attivare per i soggetti residenti o domiciliati interventi sociali diversificati: tirocini formativi, sussidi economici, inserimenti in comunità di vita, etc..</p>
<p style="text-align: center;"><b>Presidi presso gli Istituti Penitenziari ed i Tribunali Ordinari</b></p>	<p>I presidi hanno finalità informativa e di consulenza alle persone che accedono ai servizi correlati all'esecuzione penale esterna.</p> <p>I presidi presso gli II.PP. hanno mirano a garantire la collaborazione con le Aree Educative ed a favorire il reinserimento dei ristretti che possono accedere alle misure alternative, oltre a consentire l'attuazione degli strumenti e degli istituti contemplati dalla legge di ordinamento penitenziario (ad es. partecipazione ad équipe e redazione della relazione di sintesi).</p> <p>Gli obiettivi specifici dei presidi presso i Tribunali Ordinari, invece, sono: <b>orientare</b> la persona condannata o imputata che si presenta al presidio per informazioni/richieste riguardanti le procedure in essere per l'esecuzione delle misure di comunità (modulistica, contatti con le risorse che effettuano i lavori di pubblica utilità, informazioni sui servizi specifici territoriali, etc.); <b>interagire</b> con i legali che si rivolgono allo sportello; <b>supportare</b> l'attività di segretariato; <b>favorire</b> la diffusione di informazioni agli operatori/volontari dei servizi del territorio attraverso lo strumento della sensibilizzazione al fine di creare partnership per incrementare le risorse per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, di attività di volontariato, con finalità riparatorie, etc...</p>

<p style="text-align: center;"><b>Segretariato sociale</b></p>	<p>Il segretariato sociale è un'attività inter funzionale, che vede coinvolte le seguente professionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centralinista, per l'accoglienza telefonica;</li> <li>• L'addetto alla ricezione all'ingresso, per la registrazione e l'invio ad altro professionista (assistente sociale, psicologo, educatore);</li> <li>• L'assistente sociale di segretariato se la persona non è già stata presa in carico o se il funzionario incaricato non è presente in sede. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il servizio civile che lavora a supporto dell'accoglienza e del segretariato.</li> </ul> </li> </ul> <p>L'assistente sociale di segretariato provvederà ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare i colloqui e i contatti telefonici fissati dai funzionari assenti dal servizio;</li> <li>• Avviare e concludere le misure e/o le sanzioni di comunità, qualora il condannato o l'imputato si presenti senza appuntamento;</li> <li>• Dare ascolto, orientare verso altri servizi e farsi carico delle situazioni di urgenza e segnalate sulla persona presa in carico dall'ufficio;</li> <li>• Ad espletare tutti gli interventi professionali urgenti.</li> </ul> <p>Il servizio è assicurato dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 13:00 e il giovedì dalle 14:30 alle 16:00.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Co-progettazione</b></p>	<p>Per attivare le risorse a propria disposizione e rendere efficace un intervento ci si può avvalere di una co-progettazione con vari partner di altre organizzazioni o con altri enti. La partnership ha diversi vantaggi: condivisione di progetti, aumento delle risorse a disposizione, aumento delle competenze possedute, incremento dell'attendibilità e della credibilità ed eventuali sponsorship di eventi e attività.</p>



## COSA FACCIAMO E PER CHI

### **Persone che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova**

La messa alla prova è una forma di **probation giudiziale**, introdotta con la legge 67/2014, e consiste nella sospensione del procedimento penale nella fase decisoria di primo grado. Con la sospensione del procedimento, l'imputato viene affidato dalla Magistratura all'U.E.P.E. per lo svolgimento di un **programma di trattamento** che prevede diversi impegni (lavorativi, studio, assistenza familiari ect) e come attività obbligatoria e gratuita, l'esecuzione di un lavoro di pubblica utilità in favore della collettività che può essere svolto presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.

L'istituto giuridico della messa alla prova prevede, inoltre, che l'imputato svolga attività riparative e risarcitorie volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato e, ove possibile, attività di mediazione con la vittima.

Il programma di trattamento viene elaborato dall'U.E.P.E. competente per territorio, su formale richiesta dell'interessato o del suo legale e predisposto in base alle specifiche caratteristiche della persona imputata.

La misura può essere concessa per reati puniti con la reclusione fino a 6 anni (come previsto dalla c.d. riforma Cartabia d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150), per una sola volta, o per una seconda, in relazione a

	<p>illeciti commessi anteriormente al primo provvedimento di sospensione. L'esito positivo della prova comporta l'estinzione del reato. L'esito negativo implica che il giudice con ordinanza disponga la revoca e la ripresa del procedimento.</p>
<p><b>Persone in affidamento in prova al servizio sociale</b></p>	<p>La persona in affidamento in prova al servizio sociale ha delle prescrizioni da rispettare. L'U.E.P.E. effettua colloqui periodici con la persona in affidamento, attua verifiche dell'attività lavorativa e/o di volontariato e mantiene rapporti con gli altri servizi coinvolti e con le reti primarie della persona. In caso di inosservanza degli obblighi viene fatta una segnalazione al Magistrato di Sorveglianza che avrà il compito di valutare la continuazione o meno della misura. Tale segnalazione rappresenta un intervento di carattere residuale e secondario solo dopo aver garantito un adeguato sostegno per evitare violazioni delle prescrizioni. In caso di Affidamento in PSS ex art 94 DPR 309/90 l'UEPE cura in modo particolare la relazione con il Sert di riferimento e/o la Comunità terapeutica dove è inserita la persona.</p>
<p><b>Persone richiedenti estinzione della pena pecuniaria a seguito di un esito positivo dell'affidamento in prova ai servizi sociali</b></p>	<p>Nel caso in cui la sentenza di condanna preveda anche una pena pecuniaria e la persona si trovi in condizioni economiche disagiate, può chiederne l'estinzione a seguito dell'esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale. Al termine dell'affidamento in prova, l'U.E.P.E. redige una relazione conclusiva corredata della dichiarazione I.S.E.E. (Indicatore di situazione economica equivalente) nonché da ogni utile elemento sulle condizioni socio-economiche dell'affidato e sull'andamento della prova. La relazione è inoltrata al Magistrato di Sorveglianza. Successivamente la valutazione finale spetta al Tribunale di Sorveglianza che emette l'eventuale provvedimento di estinzione della pena detentiva ed ogni effetto penale.</p>

<p><b>Persone con condanna definitiva con pena sospesa (cosiddetti libero sospesi) -agli arresti domiciliari (art. 656 c.10 c.p.p.) che hanno richiesto una misura alternativa</b></p>	<p>L'assistente sociale, contatta la persona per compiere colloqui in ufficio e laddove necessario anche al domicilio. Eventualmente ci si avvale anche del supporto di altri operatori dell'ufficio.</p> <p>L'U.E.P.E. acquisisce documenti (certificato penale, sentenza, certificati anagrafici, documentazione relativa al lavoro, etc.) e verifica la situazione complessiva della persona (ambito socio-famigliare, lavorativo, etc.).</p> <p>Vengono presi contatti con altri servizi del territorio coinvolti nella gestione della persona e con le sue reti. Al termine dell'indagine sociale, l'U.E.P.E. scrive una relazione all'Autorità giudiziaria, che decide sulla concessione della misura alternativa richiesta.</p>
<p><b>Persone detenute con condanna definitiva / persone internate in R.E.M.S. (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza per persone con problematiche psichiatriche), in case di lavoro, di cura e custodia per le quali viene chiesta una consulenza all'U.E.P.E.</b></p>	<p>L'U.E.P.E. può ricevere richiesta di consulenza per osservazioni di persone detenute o internate.</p> <p>In questi casi, l'assistente sociale può incontrare la persona detenuta laddove è possibile o la persona inserita in R.E.M.S, si confronta con gli educatori che la seguono ed eventualmente anche con gli altri operatori dei servizi sociali del territorio (per persone con problematiche psichiatriche si collabora in modo significativo con il Centro di salute mentale).</p> <p>L'U.E.P.E. di competenza, inoltre, svolge un'indagine socio-lavorativa, raccogliendo informazioni sulle relazioni che la persona ha fuori dall'Istituto e/o altre strutture (REMS, CASE LAVORO, DI CURA E CUSTODIA).</p> <p>L'UEPE per le persone detenute/internate invia la relazione socio-familiare alla Direzione dell'Istituto e/o all'Ufficio di Sorveglianza.</p> <p>Per le persone detenute in istituto periodicamente si riunisce l'equipe di trattamento cui partecipa anche l'assistente sociale.</p>
<p><b>Persone detenute con attività all'esterno ex art 21 O.P.</b></p>	<p>L'U.E.P.E. svolge verifiche dell'attività lavorativa/volontariato/tirocinio formativo e aggiorna l'Istituto Penitenziario competente al fine di monitorare il programma di trattamento in essere (andamento e/o eventuali proposte di modifica del programma).</p>

<p><b>Persone in regime di semilibertà ex art 48 O.P.</b></p>	<p>L'U.E.P.E. supporta la persona affinché svolga in modo corretto il programma di trattamento elaborato, avendo cura che il semilibero possa svolgere in modo adeguato l'attività lavorativa/tirocinio, attività di volontariato o ogni attività socio-educativa utile al percorso di risocializzazione. Il datore di lavoro o il referente dell'attività di TF o Volontariato è sempre a conoscenza della situazione giuridica della persona. L'UEPE effettua, anche, verifiche sull'andamento delle licenze concesse dal Magistrato.</p> <p>Periodicamente l'U.E.P.E. invia alla Direzione del Carcere una relazione sul percorso che sta svolgendo la persona.</p>
<p><b>Persone detenute che chiedono un permesso premio / Persone internate in licenza</b></p>	<p>Quando il permesso premio o la licenza si eseguono sui territori di competenza dell'U.E.P.E., l'Ufficio verifica la disponibilità dei famigliari o di coloro presso cui la persona chiede di recarsi e invia una relazione agli Uffici richiedenti (Istituti Penitenziari, ALTRI UEPE).</p> <p>All'UEPE possono essere richieste anche verifiche sull'andamento dei permessi o licenze effettuate dalla persona.</p> <p>Le licenze sperimentali eseguite dalle persone internate in REMS sono concesse e valutate dal Magistrato di Sorveglianza mediante la collaborazione dell'UEPE che inoltra le informazioni richieste.</p>
<p><b>Persone sottoposte a una valutazione di pericolosità sociale per le quali viene chiesta una valutazione all'U.E.P.E. per l'applicazione di misure di sicurezza</b></p>	<p>Il Magistrato di Sorveglianza per valutare una misura di sicurezza (libertà vigilata, espulsione, internamento in REMS o in Casa di Cura e Custodia) può chiedere all'U.E.P.E. una relazione.</p> <p>L'Ufficio prende contatti con la persona interessata, la sua famiglia e gli altri servizi che la seguono.</p> <p>Durante le misure di sicurezza, l'U.E.P.E. ha inoltre compiti di assistenza e sostegno.</p>
<p><b>Persone richiedenti la remissione del debito</b></p>	<p>Le persone che si trovano in condizioni economiche disagiate possono fare istanza all'Ufficio di Sorveglianza per la remissione del debito relativamente alle spese processuali e di mantenimento in carcere.</p> <p>L'U.E.P.E. fornisce consulenza a riguardo inviando al Magistrato di Sorveglianza una relazione socio-economica, accompagnata dai documenti che attestano la situazione economica della persona.</p>

<p><b>Persone ex-detenute che chiedono assistenza post-penitenziaria</b></p>	<p>A conclusione della detenzione o dell'internamento le persone nei termini immediatamente successivi, possono rivolgersi all'U.E.P.E. per avviare un percorso di reinserimento sociale in collaborazione con i servizi del territorio.</p>
<p><b>Persone in detenzione domiciliare ed in detenzione domiciliare speciale</b></p>	<p>L'operatore svolge attività di sostegno e supporto in collaborazione, se necessario, con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio. In particolare l'UEPE cura la relazione con il servizio sociale minori durante la misura svolta da madri detenute con bambini e svolge un monitoraggio del percorso anche con gli operatori della Comunità dove è inserita la madre detenuta con prole inferiore ai tre anni.</p>
<p><b>Assistenza alle famiglie dei detenuti</b></p>	<p>Su richiesta dell'Istituto Penitenziario vengono svolte indagini socio-familiari al fine di favorire il più possibile il mantenimento dei legami durante la detenzione, contribuendo, così, alla rimozione di ostacoli nel processo di risocializzazione.</p>
<p><b>Persone sottoposte alle sanzioni di comunità (semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo)</b></p>	<p>Il Funzionario, laddove è necessario anche in collaborazione con l'équipe multiprofessionale, elabora una relazione contenente elementi socio-familiari, lavorativi e la valutazione di una eventuale esecuzione dell'attività riparatoria o risarcitoria con l'integrazione del programma di trattamento elaborato a seguito dell'indagine sociale che viene sottoscritto in particolare dalla persona interessata. Tale documentazione è inoltrata alla competente A.G. Il Programma di Trattamento è da eseguire nel corso della misura, con particolare attenzione all'attività riparativa e anche risarcitoria. L'UEPE, inoltre, relativamente al lavoro di pubblica utilità, supporta la persona laddove necessario nella ricerca dell'Ente.</p>
<p><b>Lavoro di pubblica utilità violazione codice della strada ex art 54 D.lgs. n. 274/2000</b></p>	<p>L'UEPE ha il compito di verificare l'effettivo svolgimento del LPU da parte del soggetto condannato, inoltrando alla competente Autorità giudiziaria la relazione conclusiva e, laddove necessario, durante l'esecuzione della sanzione si può redigere anche una relazione di andamento della pena sostituita in LPU.</p>

## COME TROVARCI:

L'Ufficio si trova a circa 2 km dalla Stazione Centrale di Bologna, vicino a Porta San Donato.

Le linee autobus che arrivano nei pressi dell'Ufficio sono le seguenti: 20, 28, 32, 33, 36, 37.

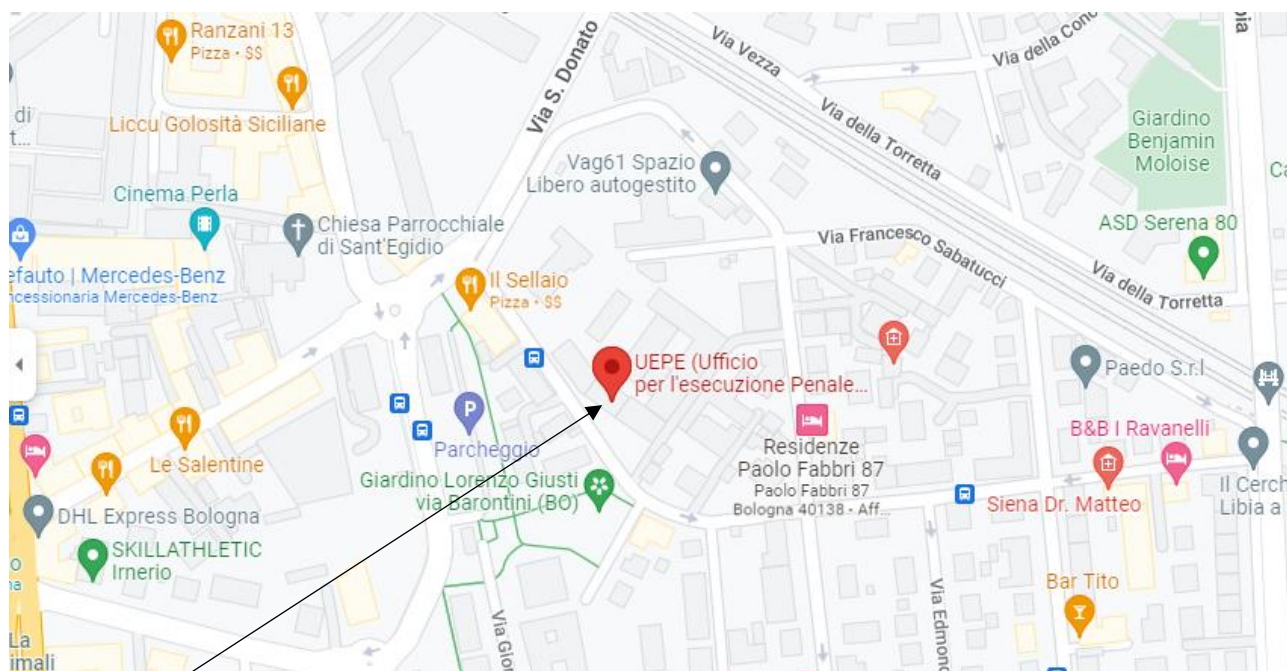
### Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna BOLOGNA

*Via Ilio Barontini 16/18, Bologna - 40138*

Telefono: 0514215611

E - Mail: [uepe.bologna@giustizia.it](mailto:uepe.bologna@giustizia.it)

Pec: [prot.uepe.bologna@giustiziacert.it](mailto:prot.uepe.bologna@giustiziacert.it)



*Via Ilio Barontini 16/18, Bologna*

## ORARIO DI RICEVIMENTO E LINK UTILI



L'Ufficio apre al pubblico senza appuntamento:

- Dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 12:00
- Giovedì dalle 14:30 alle 16:00

L'Ufficio apre al pubblico su appuntamento:

- Lunedì dalle 09:00 alle 16:30
- Martedì e giovedì dalle 09:00 alle 18:30
- Mercoledì dalle 09:00 alle 17:30
- Venerdì dalle 09:00 alle 16:30